



Dalla 23^a domenica alla 28^a domenica del Tempo ordinario

○ Il cammino che viene proposto dalla Liturgia della Parola dalla 23^a domenica alla 28^a domenica, anno A, conduce a riflettere sui **temi della sequela di Gesù**, del perdono e della conversione, ossia ci richiama alla nostra responsabilità anche comunitaria, che ci deve caratterizzare in quanto 'cristiani'.

○ **L'immagine biblica della « vigna del Signore »**, evocata soprattutto dalle parabole evangeliche proposte da Matteo, può guidare la riflessione: non tanto per catalogare o gustare i frutti che vi si producono, quanto per conoscere le forme differenti di rapporto tra il proprietario (datore di lavoro) e coloro che vengono assunti per lavorare in essa e farla fruttificare.

○ **Come può crescere la « vigna del Signore »?** C'è sempre il pericolo del rifiuto, dell'ostinazione, della tentazione di portare all'estremo l'ingratitude. Neppure la comunità cristiana è al sicuro. Per questo è continuamente invitata a riflettere e a considerare i suoi atteggiamenti, per non fallire nella relazione d'amore che le è continuamente offerta.

○ Il Vangelo di Gesù propone un **capovolgimento di valori**: gli ultimi diventano primi, la grazia supera il merito, la bontà prende il posto della giustizia puramente distributiva. Si tratta di criteri d'azione radicalmente alternativi a quelli proposti dal mondo. Eppure sono i criteri di Dio, i criteri con cui siamo da lui trattati: Dio ci è presentato come colui che ci accoglie sempre, non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

▷ **23ª domenica ordinaria:** *La correzione fraterna nella Chiesa.* C'è forse qualcuno, tra di seguaci di Gesù, che può presumere di non mancare di fedeltà al Signore? La consapevolezza che tutti siamo, davanti a Dio, dei peccatori può guidare i nostri atteggiamenti. Nessuno può essere 'giudice' a cuor leggero nei confronti del suo prossimo. E per tale umiltà occorre sempre un cuore nuovo, che l'uomo non può darsi da solo, ma che può chiedere e ricevere da Dio stesso.

▷ **24ª domenica ordinaria:** *Quante volte perdonare?* Il nucleo essenziale della parabola che ci viene proposta è il perdono senza condizioni: Gesù evidenzia che a Dio basta un piccolo segno di pentimento per accogliere il peccatore. E l'uomo abbondantemente perdonato da Dio? La parabola lo presenta nella sua nudità: come spietato nel rivendicare i suoi diritti e nell'esigere giustizia solo per sé.

▷ **25ª domenica ordinaria:** *Cooptati nella vigna del Signore, a tutte le ore.* Tutto comincia con il 'dono' di essere 'chiamati' nella vigna del Signore ed essere assunti al suo 'servizio'. L'attesa del premio finale non è esclusa, neppure dall'animo del più fedele. Tuttavia, Dio non è un semplice datore di lavoro. Dio ci è Padre. Qui sta il cuore della parabola. E tratta secondo criteri di misericordia.

▷ **26ª domenica ordinaria:** *I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno di Dio.* L'approdo alla fede è un'esperienza personale di libertà. Incontriamo Dio quando ci apriamo alla sua parola, quando lo lasciamo parlare dentro di noi, quando iniziamo a balbettare la nostra risposta. Spesso questo capita più facilmente a chi sa essere semplice e umile, al di là di ogni formalità cosiddetta religiosa.

▷ **27ª domenica ordinaria:** *Il Signore darà in affitto la vigna ad altri contadini.* L'immagine della 'vigna' richiama la comunità alla sua responsabilità. Anche la Chiesa cristiana può vivere in se stessa il rischio del rifiuto, della non accoglienza e della ingratitudine. La presa di distanza da Dio è una fuga che si sceglie quando si sogna di fare a meno di lui, quando si crede di poter essere in tutto autonomi.

▷ **28ª domenica ordinaria:** *Invitati a banchetto dal Signore.* Credere in Dio comporta assai più che coltivare certe espressioni religiose, per quanto solenni, senza però mai chiedersi se Dio non ci chieda altro. Il banchetto della parabola è immagine del Regno di Dio annunciato da Gesù e al quale si è tutti invitati. A noi è chiesto, in ogni momento, di scegliere.